

Nella Giornata Nazionale sulla Sla raccolti ad Asti 850 euro

Matrimonio benefico fra Aisla e Barbera

"Se fosse stato per gli astigiani e per la loro vicinanza e solidarietà la Sla a quest'ora sarebbe sconfitta". Sono le parole di Vincenzo Soverino, presidente della sezione astigiana dell'Aisla, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica a commento del buon risultato ottenuto domenica 15 settembre, Giornata Nazionale sulla Sla.

Una giornata solidale ideata proprio da Soverino oltre dieci anni fa grazie anche alla collaborazione con Mario Sacco, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e che oggi anima 150 piazze italiane, oltre 300 volontari che vendono mediamente 15 mila bottiglie di Barbera d'Asti Docg.

Già perché quello fra l'Aisla e la Barbera è un matrimonio di amore e solidarietà.

E Asti in questo senso non ha tradito le aspettative.

In una sola giornata i volontari Aisla hanno raccolto 850 euro, offrendo ai cittadini donatori 85 bottiglie di Barbera d'Asti Docg.

"Siamo soddisfatti di come gli astigiani hanno risposto - ha continuato Soverino -. Ormai i cittadini sono affezionate a questa iniziativa e sanno che siamo in piazza da 12 anni".

Un grazie dal presidente Aisla va anche all'Amministrazione Comunale "che



ci ha permesso di illuminare di verde il Municipio come è successo in altre città italiane come Firenze, Paestum, Roma e Firenze".

Cinque i volontari che si sono alternati nel banchetto dell'Aisla dove dietro un'offerta di 10 euro veniva donata una bottiglia di Barbera.

Merito della collaborazione fra l'associazione e del sostegno di Regione Piemonte, Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Unione Industriale, e VisitPiemonte.

A livello italiano nel corso della Giornata Mondiale sulla Sla sono stati raccolti 150 mila euro, grazie ai 300 volontari che hanno offerto 15 mila bottiglie di Barbera.

Denaro che, come da tre

anni a questa parte, verrà destinato all'iniziativa "Operazione Sollievo".

"Si tratta di un aiuto concreto sul territorio offrendo servizi - ha precisato il presidente Aisla -. Questo denaro raccolto verrà destinato a pagare servizi per famiglie indigenti con familiari malati di Sla".

"Nel concreto il denaro viene impiegato ad esempio per pagare ausili come sedie a rotelle, trespole, ma anche ad assumere badanti in base alle necessità reali emerse", ha aggiunto Soverino.

E Asti di questi servizi sembra averne sempre più bisogno visto che attualmente in città ci sarebbero 27 persone affette da Sla, una media superiore rispetto a quella del Paese (con una media nazionale di 75

malati su 100 mila abitanti ndr).

Ma un aiuto ai malati e alle loro famiglie arriva certamente dall'Aisla. La sezione di Asti è nata nel 2006 e può contare sull'appoggio di 26 soci fra città e provincia.

Ma l'associazione gode di preziose collaborazioni in occasioni di eventi una tantum come il Festival delle Sagre, appoggiandosi a un gruppo di giovani di Vagliero e all'Auser.

Tanti i progetti portati avanti in questi anni e tanti quelli in cantiere attualmente.

Ogni lunedì, nella sede di via XX Settembre 57 si riunisce il gruppo di automutuoaiuto guidato dalla psicologa Elena Paone.

L'Aisla inoltre mette a disposizione un servizio di supporto psicologico gratuito a malati e familiari grazie al contributo della Fondazione CrAsti che finanzia il progetto.

Inoltre l'associazione ha creato un progetto innovativo, premiato anche a Roma lo scorso anno, quello della Nurse Coach, una figura che è un anello di congiunzione fra ospedale e territorio.

Ma Soverino tiene a ringraziare la città e gli astigiani. E lo ha fatto qualche mese fa in modo concreto regalando un ecografo all'ospedale Massaia.

> St.P.